

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per la Sostenibilità
Tesi meritevoli di pubblicazione

CANTIERI D'ARTE PUBBLICA. Costruzione di contesti d'interazione sociale e modalità di riappropriazione territoriale

di Ambra Micheletto

Relatore: Elisabetta Forni

Correlatore: Lisa Parola

La tesi di laurea ha voluto affrontare la progettualità artistica rivolta allo spazio pubblico attraverso una ricognizione delle pratiche che sono maturate dalla fine del millennio a oggi, rivolgendo uno sguardo più attento agli attuali sviluppi italiani. La scelta dei casi ha seguito una logica prevalentemente tematica intorno alla quale si è costruito un discorso critico e narrativo connotato dall'intreccio tra le radici di alcune modalità espressive e i loro sviluppi. Le opere e gli artisti citati non sono necessariamente i più rappresentativi della storia dell'arte recente, ma sono stati scelti in quanto casi esemplari nella produzione di valori territoriali e in quanto occasioni alternative di espressione culturale e artistica capaci di rafforzare l'identità e il senso di appartenenza alla comunità.

Si scopre che l'arte contemporanea già da tempo si interessa a campi semantici e modalità di azione e comunicazione propri della sfera pubblica: processualità e partecipazione in primo luogo.

Sono stati indagati quei progetti d'arte pubblica che per esprimere valori condivisi e trasmissibili cercano un coinvolgimento della comunità nel processo artistico abbandonando fini monumentali o celebrativi; progetti che propongono una gestione delle pratiche economiche che non si basi più sull'offerta ma segua le dinamiche più sostenibili della domanda. L'interesse viene maggiormente rivolto alla dimensione locale; si evidenzia l'urgenza di mettere in luce nuove modalità per poter cogliere e indagare, proteggere ma anche risignificare, i flussi e le relazioni che interagiscono e si esplicitano nei territori contemporanei.

Muoversi nello spazio pubblico cercando una maggiore consapevolezza del territorio non produce azioni risolutive con finalità precise e risultati oggettivi. Attraverso il ridisegno a piccola scala e la costruzione di contesti d'interazione – quelli che in questa ricerca sono stati chiamati *cantieri d'arte pubblica* – queste pratiche artistiche propongono (non sempre riuscendoci) un'apertura a possibilità alternative di gestione e uso dello spazio collettivo che cercano di dimostrare che si può fare spazio pubblico anche nella complessità.

Se è vero che la prossimità non è condizione sufficiente per rifondare la socialità e la convivenza nello spazio urbano, allora attivare la consapevolezza sullo spazio collettivo attraverso l'arte può essere un modo per permettere all'immaginario, individuale e collettivo, di inserirsi in una dimensione più elastica e flessibile capace di non ridurre i luoghi a dei vuoti di senso.

Agendo su microcontesti e piccole comunità, le modalità d'azione dei cantieri d'arte pubblica tendono a produrre una gestione indipendente, un autogoverno del territorio che anche se solo temporaneamente trasmette la realizzabilità di una cittadinanza attiva capace di confrontarsi con il conflitto e con un pensiero plurale.

Per giungere a quest'approccio, la ricerca ha prima di tutto affrontato nel I capitolo il tema dello spazio pubblico urbano nei suoi aspetti di maggiore criticità; nel II capitolo viene analizzata l'evoluzione storica dell'arte pubblica e nel III i suoi inscindibili legami con le discipline territoriali, indagando soprattutto quelle pratiche che in questo momento si confrontano più concretamente con la realtà; il IV capitolo è dedicato alla situazione italiana e al caso studio di *Nichelino Base Alpha*, un progetto d'arte pubblica curato da Maurizio Cilli, *Eco e Narciso* (Rebecca De Marchi) e *a.titolo* (Lisa Parola) nell'ambito del programma *Nuovi Committenti*. Grazie a quest'esperienza, intrapresa e documentata personalmente in tutte le sue fasi, si è potuta affrontare la questione dello spazio pubblico verificando come una metodologia che riconosce alla produzione artistica un ruolo centrale nella risignificazione dei luoghi del vivere collettivo possa attraverso la dinamica partecipativa essere in grado di consolidare i legami sociali e attivare processi di riappropriazione territoriale.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Ambra Micheletto: ambra.micheletto@gmail.com